



ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI
DEI RISULTATI STRUTTURALI ED ECONOMICI
DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE
IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/UE 2010**

a cura di Ilaria Borri

1. La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 attraverso il Reg. (CEE) n. 79/65 allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione e allo sviluppo della politica agricola comune. Essa rappresenta una fonte informativa, unica e insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sull'agricoltura nell'Unione Europea.

Con l'emanazione del Regolamento CE n. 1242/2008, che abroga la Decisione 85/377 CEE, viene stabilita la «tipologia comunitaria delle aziende agricole» con cui classificare in maniera uniforme le aziende della Comunità, classificazione che viene utilizzata principalmente per la presentazione per classe d'orientamento tecnico-economico e per classe di dimensione economica dei dati rilevati nel quadro delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole e della rete d'informazione contabile agricola della Comunità.

La tipologia si è applicata a decorrere dal 1° gennaio 2010. Rispetto al passato essa è fondata non solo sull'orientamento tecnico-economico e sulla dimensione economica delle aziende agricole, ma anche sulla rilevanza delle altre attività lucrative direttamente collegate all'azienda (agriturismo, fattorie didattiche, contoterzismo attivo, acquacoltura, turismo rurale, trasformazioni dei prodotti aziendali, produzione di energie rinnovabili, servizi ambientali, attività agro-artigianali, etc.). Inoltre, utilizza le **Produzioni Standard – P.S. (Standard Output – S.O.)** e non più i Redditi Lordi Standard (**RLS**).

La determinazione della Produzione Standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene semplicemente moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla

stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la Produzione Standard (o Standard Output) aziendale.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - www.inea.it/) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE; esso ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte nel 2010 è rappresentato da 598 imprese agricole (con una variabilità concessa di +/- 20%).

Parallelamente alla RICA, la Regione Piemonte finanzia la rilevazione di un ulteriore campione di aziende ("campione satellite", per il 2010 costituito da 500 aziende) allo scopo di ottenere una base dati utile per la valutazione delle politiche regionali.

La Sede regionale INEA per il Piemonte coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo e alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche a implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Per la raccolta dei dati negli anni più recenti notevoli sforzi sono stati compiuti dall'INEA allo scopo di modernizzare, sotto il profilo sia informatico che metodologico, gli strumenti di rilevazione della RICA italiana e per raccogliere con la massima semplicità ed efficienza le informazioni richieste dalle fonti statistiche istituzionali.

Segnatamente, ci si riferisce alla progettazione, realizzazione, sperimentazione e, infine, all'adozione del nuovo software GAIA (Gestione Aziendale Imprese Agricole) per la rilevazione delle informazioni tecnico-economiche presso le aziende agricole afferenti alla rete contabile.

A partire dall'anno 2009, infatti, ai fini dello svolgimento dell'indagine RICA pertinente l'anno contabile 2008 la procedura informatica GAIA è divenuto lo strumento di raccolta, archiviazione e controllo dei dati RICA, dopo l'accurato testaggio cui essa è stata sottoposta negli anni precedenti.

Più in dettaglio, GAIA è un software di contabilità gestionale in partita doppia che consente la rilevazione, l'imputazione, il raggruppamento, il controllo, la determinazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione, sia dei fatti propriamente contabili che tipici del settore agricolo.

La procedura permette la tenuta di una contabilità generale in partita doppia e la raccolta delle informazioni extracontabili necessarie alla RICA, nonché alla valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

A prescindere dalle esigenze connesse alla gestione della rete contabile, tuttavia, non è esclusa la possibilità che GAIA venga utilizzato dagli imprenditori agricoli, ovvero nell'ambito dei servizi di consulenza, per finalità di controllo della gestione aziendale e per ottenere un rendiconto utile alla pianificazione, gestione e rendicontazione delle singole attività.

Le informazioni contabili ed extracontabili presenti nelle banche dati - e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili - possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Le tabelle allegate al presente documento costituiscono un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

2. Il campione regionale RICA e le elaborazioni riferite all'anno 2010

Ai fini della definizione del campione aziendale RICA-Piemonte nel 2010 si sono rispettate le modalità operative utilizzate a partire dal 2003 dall'ISTAT.

Giova ricordare che fino al 2002 il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche.

A partire dal 2003, invece, le aziende RICA sono selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al Censimento generale dell'Agricoltura italiana.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale; ai sensi del d.lgs. n. 322/89 esse sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per l'espletamento dell'indagine.

La rilevazione dei dati contabili ed extracontabili del totale delle aziende selezionate per il 2010 si è conclusa regolarmente per 1.062 aziende: di queste 572 provengono dal campione RICA originario mentre le restanti afferiscono al "campione satellite".

La quota del "campione satellite" ha consentito, oltre ai fini valutativi voluti dalla Regione Piemonte, di sostituire le 17 aziende RICA "cadute" rispetto al disegno campionario iniziale che prevedeva come suddetto 598 aziende. Vengono definite "cadute" le aziende che per vari motivi non possono essere rilevate: azienda non più esistente, rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, assenza del conduttore, indirizzo errato.

Inoltre è da sottolineare che, sempre grazie alla disponibilità della Regione Piemonte, è stato possibile attingendo al bacino della rilevazione del campione satellite fornire alla Commissione Agricoltura della Comunità Europea anche il 20% in più delle aziende rappresentative portando quindi la numerosità complessiva delle aziende RICA piemontesi a 717.

E' opportuno ricordare inoltre che il campione aziendale RICA include le sole aziende agricole la cui dimensione economica è tale da poter essere definite "commerciali"; precisamente, ai sensi del Reg. (CEE) n. 79/65, un'azienda è "commerciale" quando la sua dimensione economica è tale da fornire all'agricoltore un'attività economica principale e un livello di reddito sufficiente per il sostentamento della sua famiglia.

Per questo motivo le elaborazioni successive si riferiscono solo a 1.036 aziende in cui non

sono comprese le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato e che, più in generale, descrivono situazioni di extra-marginalità. In sostanza, risultano escluse tutte le aziende aventi una dimensione economica estremamente contenuta, che a livello nazionale è stabilita, in termini di Produzione Standard inferiore alla classe I (cioè con P.S. inferiore ai 4.000 euro).

Bisogna osservare, tuttavia, che la conoscenza della situazione tecnico-economica delle aziende agricole con DEA < I - certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini dell'attuazione delle politiche sociali - è comunque acquisita attraverso l'indagine ISTAT sui Risultati Economici delle aziende Agricole (REA).

Pur essendo più sintetica, tale indagine - finalizzata a rilevare informazioni utili per gli obiettivi di contabilità nazionale - comprende nel campione aziendale oggetto di rilevazione anche le situazioni di marginalità sopra richiamate.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte, dunque, fa riferimento alle imprese cosiddette "professionali" e i dati in esse indicati rappresentano un'importante fonte di conoscenza di dati economici dell'agricoltura piemontese, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

Rispetto alla struttura del nuovo campione "statisticamente rappresentativo" estratto su base censuaria dall'ISTAT a partire dal 2003 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi dimensioni (essendo queste ultime, invece, praticamente assenti nel campione volontario antecedente l'anno suddetto).

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione regionale delle informazioni desunte dalla Banca Dati nazionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è

inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di un glossario contenuta in fondo al documento.

3. I principali risultati delle aziende agricole piemontesi nel 2010

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili ed extracontabili del campione di aziende agricole piemontesi che nel 2010 fanno parte della RICA e del "campione satellite". Tale campione, come già si è detto, risulta costituito da 1.036 aziende agricole di cui sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL), alcuni dei più importanti indicatori economici (PLV, VA, RN) e i relativi indici maggiormente significativi.

La RICA rappresenta un'azienda agricola piemontese (valori medi sul campione) che dispone di una SAU di quasi 42 ettari (di cui circa 26 in affitto), impiega 1,8 unità di lavoro e ha una consistenza media degli allevamenti pari a circa 40 UBA (tab. 1).

L'azienda agricola piemontese realizza una PLV di oltre 155.000 euro, ma la localizzazione influisce significativamente sui risultati economici: infatti, sono le aziende situate in pianura a garantire un fatturato superiore, ottenendo un +45% rispetto al dato medio regionale, in collina il dato aziendale rappresenta il 70% della media regionale e scende al 42% in zona montana.

La redditività del lavoro (RN/ULF) a livello regionale si attesta intorno a 40.000 euro. Esistono differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi (tab. 2) poiché i diversi ambiti territoriali manifestano una differente vocazionalità per l'agricoltura, in virtù delle diverse caratteristiche pedo-climatiche e, dunque, dei differenti processi produttivi vegetali e animali in essi prevalenti.

Si pensi, ad esempio, alla presenza di azienda risicole, tipicamente molto estese, in provincia di Vercelli e Novara che portano i valori di SAU media aziendale, rispettivamente, a circa 94 e 72 ettari.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata nelle tabelle 3, 4 e 5; le aziende sono classificate in base al Regolamento (CE) N. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole con la finalità di stratificare in modo oggettivo ed omogeneo, sulla base di informazioni di carattere strutturale ed economico, le aziende

agricole operanti sul territorio dell'Unione Europea sulla base dei seguenti principi: semplificazione, armonizzazione e comparabilità tra gli Stati Membri.

Le aziende specializzate nell'orticoltura in serra, nella frutticoltura e nella vitivinicoltura offrono i migliori risultati in termini di RN/SAU, mentre in termini di RN/ULF valori più elevati risultano per le aziende specializzate nell'allevamento suinicolo e nell'allevamento di bovini da latte, per le aziende miste seminativi ed erbivori e nelle aziende specializzate in frutticoltura (tab. 5).

In tabella 6 e tabella 7 il campione è stratificato in base alla dimensione economica aziendale (DEA): oltre il 55% delle aziende appartiene alle classi V e VI (quindi con una P.S. inclusa tra i 50.000 e i 500.000 euro) .

In tabella 8 vengono analizzati i risultati economici dei principali processi produttivi vegetali presenti in regione: margine lordo (€/ha) particolarmente elevato spetta alle orticole come il pomodoro da mensa, il peperone e lo zucchini e alle colture frutticole (melo, pesco, pero, albicocco e actinidia). Analoghi indicatori e indici sono riferiti nella tabella 9, in relazione alle principali specie animali in produzione zootecnica.

In tabella 10 sono esposti i risultati dell'elaborazione dei dati riferiti all'entità del sostegno pubblico alle aziende agricole per tipologia di sostegno; come si può vedere in alcuni casi la quantità dei trasferimenti pubblici costituisce una quota importante del reddito.

Elenco delle tabelle

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per altimetria - anno 2010

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia - anno 2010

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2010

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2010

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2010

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti - anno 2010

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2010

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per totale regionale e altimetria - anno 2010

		Piemonte	Montagna	Collina	Pianura
Aziende	n°	1036	122	462	452
Dati strutturali					
SAU totale	ha	41,89	62,24	22,89	55,82
di cui in affitto	ha	25,87	43,20	12,69	34,67
UBA	n°	40,0	37,9	20,0	61,0
ULT	n°	1,8	1,4	1,6	2,1
Potenza macchine	CV	254	105	188	361
Dati economici					
PLV	€	155.183	64.937	110.092	225.629
VA	€	85.242	39.756	66.484	116.691
RN	€	59.401	32.551	46.738	79.591
Dati ad ettaro					
PLV/ha	€	3.705	1.043	4.810	4.042
VA/ha	€	2.035	639	2.905	2.091
RN/ha	€	1.418	523	2.042	1.426
Dati per unità lavorativa					
PLV/ULT	€	87.532	46.335	69.208	109.566
VA/ULT	€	48.081	28.367	41.795	56.666
RN/ULF	€	40.164	24.806	33.552	49.380

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia
- anno 2010

		TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB
Aziende	n°	221	62	48	352	109	224	16	-
Dati strutturali									
SAU Totale	ha	38,29	94,37	71,86	30,87	18,79	51,89	55,75	-
di cui in affitto	ha	22,61	68,25	55,41	20,54	9,20	25,58	47,63	-
UBA	ha	55,7	6,6	11,9	59,8	19,8	20,3	16,8	-
ULT	ha	1,7	1,6	2,1	1,9	1,6	1,8	1,6	-
Potenza macchine	CV	215	443	536	189	157	325	348	-
Dati economici									
PLV	€	128.939	229.017	211.040	171.854	146.269	133.381	88.400	-
VA	€	75.021	129.290	91.864	95.749	77.134	72.596	53.428	-
RN	€	57.638	83.338	38.636	71.059	60.770	42.431	39.058	-
Dati ad ettaro									
PLV/ha	€	3.368	2.427	2.937	5.566	7.782	2.571	1.586	-
VA/ha	€	1.959	1.370	1.278	3.101	4.104	1.399	958	-
RN/ha	€	1.505	883	538	2.302	3.233	818	701	-
Dati per UL									
PLV/ULT	€	77.944	143.280	101.006	91.148	91.366	74.014	55.510	-
VA/ULT	€	45.350	80.888	43.967	50.784	48.181	40.284	33.550	-
RN/ULF	€	37.280	64.977	23.095	42.740	45.064	35.388	24.526	-

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

OTE	Aziende	SAU	UBA	ULT
	n°	ha	n°	n°
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	194	69,00	1,8	1,6
Altri seminativi	95	54,03	5,6	1,7
Ortofrutticoltura da serra	12	2,11	0,0	1,6
Viticoltura	195	11,20	0,8	1,7
Frutticoltura	118	12,61	0,6	2,0
Diverse permanenti combinate	14	10,72	2,6	1,0
Specializzate bovini orientamento latte	73	61,75	92,4	2,1
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	28	52,31	87,8	2,2
Ovini, caprini e altri erbivori	22	79,60	43,4	1,6
Specializzate suinicole	37	38,05	361,2	2,3
Policoltura	35	24,92	4,0	2,1
Seminativi ed erbivori	31	66,00	66,6	2,1
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	146	56,22	78,1	1,7

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

OTE	Aziende	PLV	VA	RN
	n°	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	194	169.131	90.175	49.884
Altri seminativi	95	104.760	59.086	32.786
Ortofloricoltura in serra	12	56.138	31.655	16.686
Viticoltura	195	88.862	68.951	52.883
Frutticoltura	118	125.416	92.371	63.804
Diverse permanenti combinate	14	29.086	22.200	13.011
Specializzate bovini orientamento latte	73	197.552	124.720	107.412
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	28	144.922	77.291	67.490
Ovini, caprini e altri erbivori	22	49.986	33.683	25.318
Specializzate suinicole	37	497.472	194.895	170.705
Policoltura	35	93.391	67.504	43.659
Seminativi ed erbivori	31	189.810	107.268	71.279
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	146	202.288	79.481	51.340

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

OTE	Aziende	PLV/ULT	PLV/ha	VA/ULT	VA/ha	RN/ULF	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	194	105.717	2.451	56.365	1.307	38.470	723
Altri seminativi	95	63.940	1.939	36.062	1.093	27.657	607
Ortofloricoltura da serra	12	35.738	26.669	20.152	15.038	11.883	7.927
Viticoltura	195	53.484	7.937	41.499	6.159	38.195	4.724
Frutticoltura	118	63.542	9.946	46.800	7.325	42.138	5.060
Diverse permanenti combinate	14	29.295	2.713	22.360	2.071	13.799	1.213
Specializzate bovini orientamento latte	73	94.066	3.199	59.387	2.020	54.683	1.740
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	28	66.456	2.771	35.443	1.478	31.485	1.290
Ovini, caprini e altri erbivori	22	31.682	628	21.349	423	16.797	318
Specializzate suinicole	37	221.019	13.073	86.589	5.122	85.619	4.486
Policoltura	35	43.711	3.748	31.594	2.709	32.609	1.752
Seminativi ed erbivori	31	94.905	2.876	53.634	1.625	47.530	1.080
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	146	121.946	3.598	47.914	1.414	33.561	913

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA
- anno 2010

Classe di DEA	N° aziende	SAU	UBA	ULT	PLV	VA	RN
	n°	ha	n°	n°	€	€	€
II	45	7,71	0,5	0,9	19.000	12.343	6.068
III	159	11,87	5,2	1,1	19.052	12.322	6.260
IV	189	22,34	11,8	1,2	40.477	26.925	16.600
V	229	36,84	20,9	1,6	80.961	51.685	30.457
VI	345	58,96	40,9	2,3	217.730	129.445	93.023
VII	41	81,24	139,0	2,9	571.171	274.925	207.117

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA - anno 2010

Classe di DEA	N° aziende	PLV/ULT	PLV/ha	VA/ULT	VA/ha	RN/ULF	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
II	45	21.772	2.465	14.144	1.601	6.990	787
III	159	17.823	1.606	11.527	1.038	5.972	528
IV	189	33.310	1.812	22.157	1.205	14.061	743
V	229	52.126	2.198	33.277	1.403	21.696	827
VI	345	94.672	3.693	56.285	2.196	50.758	1.578
VIII	28	248.510	6.653	99.998	2.677	145.948	1.981

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2010

Coltivazione	Dati per ettaro					
	Casi	Superficie investita	PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€	€	€	€
Avena	10	3,35	876	773	190	686
Frumento duro	11	6,77	1.477	1.477	586	891
Frumento tenero	344	11,62	1.105	979	412	693
Mais ibrido	447	15,56	1.827	1.441	661	1.165
Orzo	154	4,50	981	716	370	611
Riso	99	93,20	1.561	1.561	820	742
Sorgo	13	14,60	589	563	358	231
Triticale	23	9,30	742	653	317	425
Fagiolo secco	11	1,67	4.998	4.998	1.294	3.704
Pisello secco	14	3,86	941	872	431	509
Soja	49	12,13	830	774	459	371
Colza	18	8,32	503	503	238	264
Girasole	17	11,87	776	775	349	427
Cipolla	15	3,36	8.506	8.506	1.448	7.058
Fagiolo da sgusciare	18	1,47	10.080	10.080	1.180	8.900
Fragola	10	0,32	18.601	18.601	3.846	14.754
Patata comune	40	3,20	6.694	6.694	1.302	5.392
Peperone	13	0,69	18.345	18.345	1.965	16.380
Pisello da sgusciare	4	3,71	2.301	2.301	658	1.643
Pomodoro da industria	15	15,62	2.752	2.752	1.415	1.336
Pomodoro da mensa	21	0,50	40.924	40.924	12.309	28.615

Segue pagina successiva

Coltivazione	Dati per ettaro					
	Casi	Superficie investita	PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€	€	€	€
Zucca	11	1,37	3.910	3.910	897	3.013
Zucchine	18	1,47	14.480	14.480	2.021	12.459
Erba medica	119	7,54	656	528	135	521
Loietto	43	19,60	499	276	148	351
Mais a maturazione cerosa	63	12,17	1.878	745	753	1.125
Prato pascolo	52	85,87	129	42	11	118
Prati e pascoli permanenti	160	25,01	361	130	70	291
Prato polifita	269	10,16	826	320	141	685
Castagno	39	2,02	1.629	1.629	159	1.470
Nocciolo	121	3,09	3.350	3.350	252	3.098
Albicocco	24	0,84	8.465	8.465	1.721	6.745
Ciliegio	14	0,43	5.526	5.526	688	4.838
Frutta in genere	22	0,77	2.774	2.723	305	2.469
Melo	90	4,53	13.530	13.528	2.106	11.424
Mirtillo	11	0,42	14.789	14.789	809	13.980
Pero	33	2,43	8.186	8.186	959	7.227
Pesco	81	3,73	10.679	10.679	2.474	8.205
Susino	27	1,85	4.003	4.003	1.408	2.594
Actinidia (Kiwi)	74	3,44	10.766	10.766	1.216	9.550
Vite per vino di qualità	225	6,06	5.512	3.134	1.172	4.340
Vite per vino comune	71	0,95	2.523	1.633	695	1.828

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti – anno 2010

Allevamento	Casi	UBA	PLT	Dati per UBA			
				PLV	Utile lordo	Costi	Margine
				zootecnica	di stalla	variabili	Lordo
	n°	n°	€	€	€	€	€
Bovini	335	74,3	1.429	667	763	746	683
Ovini	22	26,3	413	42	371	158	255
Caprini	32	6,2	812	529	282	565	246
Conigli	11	42,4	2.943	31	2.912	1.516	1.427
Suini	48	285,5	1.103	14	1.089	677	426
Polli	11	137,5	703	527	176	181	522

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2010

	Aziende beneficiare		Importo medio per azienda	RN medio per azienda
	n°	% sul totale	€	€
Aiuto specifico per il riso (1782/03)	99	9,6	38.240	86.426
Premio colture proteiche (1782/03)	12	1,2	177	37.495
Pagamento unico disaccoppiato (1782/2003)	789	76,2	18.185	58.179
Premio frutta a guscio (1782/03)	89	8,6	1.520	45.920
Pomodoro da industria, aiuto transitorio (1782/2003)	13	1,3	18.737	110.774
Qualità carni bovine macellate, vitelli e vacche nutrici (art.68 Reg.CE 73/2009)	145	14,0	5.040	72.851
Qualità latte vaccino (art.68 Reg.CE 73/2009)	54	5,2	3.005	147.153
Avvicendamento colturale (art.68 Reg.CE 73/2009)	222	21,4	620	99.903
Contributo premi assicurativi (art.68 Reg.CE 73/2009)	224	21,6	5.005	99.431
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	133	12,8	1.109	68.884
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualita' alimentare	91	8,8	419	91.139
211 - Indennita' per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	172	16,6	1.805	34.664
214 - Pagamenti agroambientali	475	45,8	4.984	60.205
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	33	3,2	6.102	148.650
225 - Pagamenti per interventi silvoambientali	13	1,3	1.287	44.644
Progr.Operativo Prov.: sostituzione capi infetti (LR 17/99; LR 63/78)	24	2,3	1.025	54.579

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

GLOSSARIO

DEA (Dimensione Economica Aziendale): è determinata dalla sommatoria delle Produzioni Standard di ogni singola attività produttiva praticata in azienda, e può essere ricompresa in una delle 14 classi di dimensione economica previste dal Reg. CE 1248/2008; il valore è espresso in euro e non più in UDE. Le norme attuative della tipologia di classificazione consentono l'accorpamento di alcune classi; ad ogni Stato Membro è data la possibilità di accorpate le seguenti classi di dimensione economica: II e III, o III e IV, VI e VII, VIII e IX, X e XI, da XII a XIV o da X a XIV. L'Italia ha optato per l'accorpamento delle classi più grandi, definendo complessivamente 8 classi.

Margine lordo: Rappresenta un valore della redditività delle attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti), ottenuto quale differenza tra il valore totale della produzione (prodotto principali più eventuali prodotti secondari) e i costi sostenuti per la produzione, a loro volta riconducibili ai costi specifici, ai costi generici e ai reimpieghi di prodotti aziendali; nel caso di prodotti trasformati si tiene conto anche delle spese di trasformazione.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale. L'OTE rappresenta un'evoluzione del più abituale concetto di *indirizzo produttivo*, dato che dipende sostanzialmente dall'equilibrio reciproco tra la produttività lorda standardizzata delle singole attività produttive agricole praticate in azienda.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale al netto della quota di produzione riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali). La PLV viene determinata sommando i ricavi delle vendite, gli autoconsumi

e le regalie, i salari in natura, contributi specifici relativi a coltivazioni e allevamenti, il valore delle rimanenze finali e sottraendo il valore delle giacenze iniziali (variazione delle scorte). Viene calcolata sia a livello di processo produttivo (vegetale o animale) sia a livello di conto economico. Per le aziende con allevamenti la PLV comprende anche il valore dell'utile Lordo di Stalla (ULS).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale. La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie. La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

PS (Produzione Standard) o **SO** (Standard Output) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria. Il valore della produzione ottenuta da una attività agricola è determinato quale sommatoria delle vendite aziendali, degli impieghi in azienda, degli autoconsumi e dei cambiamenti nel magazzino, al netto degli acquisti e della sostituzione (rimonta) del bestiame. Il valore deve intendersi "franco azienda", al netto dell'IVA e di altre eventuali imposte sui prodotti, ed esclusi gli aiuti pubblici diretti.

Potenza meccanica: è la potenza espressa in cavalli vapore (CV) oppure in kilowatt (1 kW = 0,735 CV).

RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola): l'indagine è condotta annualmente dall'INEA in adempimento del regolamento (CEE) n. 79/65 del Consiglio e successive modificazioni.

RN (Reddito Netto): o Reddito di esercizio (utile o perdita di esercizio): è un aggregato del Conto Economico, risultante dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi della gestione complessiva dell'azienda; si ottiene sottraendo al reddito operativo gli oneri di tipo finanziario e sommando i proventi della gestione extracaratteristica (affitti attivi, agriturismo, ecc.). In alternativa si calcola sottraendo dal Prodotto Netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e la quota di accantonamenti per il TFR - Trattamento fine rapporto) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti. Un ulteriore modo per calcolarlo è dato dalla differenza fra il Reddito Lordo e i Costi Fissi. Rappresenta la remunerazione dei fattori produttivi di proprietà dell'imprenditore agricolo

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

SAU affitto: superficie presa in affitto per almeno 12 mesi.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

Trasferimenti pubblici: comprendono i contributi alla produzione, vale a dire i premi e le sovvenzioni nonché le integrazioni al reddito erogati dagli enti pubblici a sostegno del settore agricolo.

UBA (Unità Bestiame Adulto): unità di misura convenzionale basata sulla conversione di alcune categorie di animali in equivalenti capi bovini adulti, attraverso l'impiego di opportuni coefficienti basati sul consumo alimentare medio delle varie specie e categorie; è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UDE (Unità di Dimensione Economica Europea): era data dall'ammontare del RLS complessivo, ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda (1 UDE corrisponde a 1.204 euro di RLS). Rispetto alla dimensione economica, ai fini della classificazione tipologica, le aziende del campo di osservazione o del campione contabile vengono raggruppate in 7 classi di UDE. Dal 1° gennaio 2010 sostituita da DEA.

ULT (Unità Lavorative Totali): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800. Si parla di **ULF** quando si fa specificatamente riferimento al lavoro prestato da imprenditore agricolo e suoi famigliari.

ULS (Utile Lordo di Stalla): è un componente della Produzione Lorda Vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile di stalla è

necessaria quindi la conoscenza del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

VA (Valore Aggiunto): differenza tra il valore della Produzione Lorda Vendibile e i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il Capitale Fondiario, e le spese generali. Rappresenta la remunerazione di tutti i fattori produttivi (terra, lavoro e capitali) impiegati in azienda, di proprietà e non, al lordo degli ammortamenti e delle imposte e tasse.